

CASOLE

Geotermia Il presidente Rossi chiede garanzie

LA MORATORIA di sei mesi sulla geotermia imposta dalla Regione Toscana è finita il 26 agosto, ma, in modo forse inatteso, da Firenze non arriva il temuto via libera ai progetti rimasti per sei mesi nel congelatore, ma, piuttosto, un'apertura alle esigenze dei territori, da parte del presidente Enrico Rossi. Lo rende noto l'associazione Casole Nostra, una delle più attive nell'opposizione ai progetti di geotermia industriale nelle zone di Mensano e del Masso delle Fanciulle. «Rossi ha detto che, finita la moratoria, ci sono tutte le condizioni perché cambino le politiche regionali e per chiedere alla geotermia di essere volano

vero di sviluppo che crea occupazione – si legge in un documento dell'associazione – Ha aggiunto che 'le novità passano per una proposta che è stata presentata dal capogruppo del Pd Leonardo Marras, che ci consentirà di fare un valutazione più appropriata delle domande che pervengono: vogliamo che la domanda di ricerca sia corredata da un progetto, che ci faccia capire che cosa avviene nel giorno in cui si trovasse qualcosa. Quando, poi, andremo all'eventuale domanda di apertura di un impianto, dovrà essere condizionata a una conferenza dei servizi che coinvolga anche i Comuni'. Proprio il coinvolgimento degli enti locali è una delle novità più interessanti del nuovo corso. «Il presidente ha anche detto che la valutazione dovrà tenere conto non solo della congruità urbanistica, ma anche dell'impatto paesaggistico e occupazionale».

AMBIENTE

Il comitato ambientalista accoglie con soddisfazione le aperture del presidente

